



Pratiche ed esperienze di partecipazione di bambini, bambine e adolescenti nei progetti del 2008 delle Città riservatarie

Il diritto alla partecipazione attraverso i progetti 285

Riccardo Poli

Centro nazionale di documentazine e analisi per l'infanzia e l'adolescenza -
Istituto degli Innocenti di Firenze

Firenze 12 aprile 2010



- Perché questo tema?

- Buone pratiche nelle città riservatarie

- Lezioni apprese e rischi frequenti

- Conclusioni

Perché questo tema.

Alcuni riferimenti normativi europei e internazionali

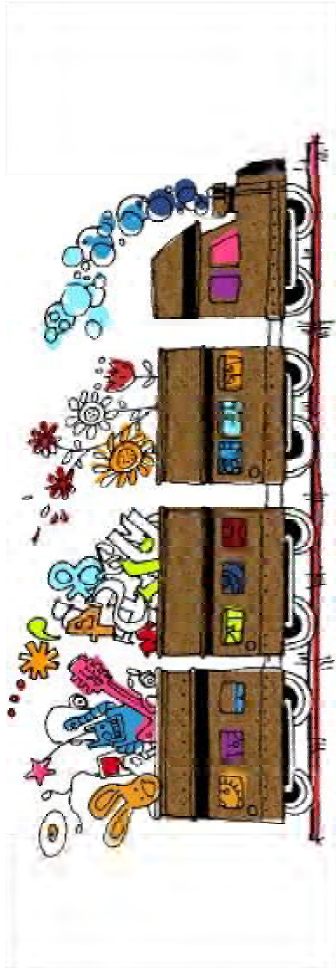
1989, Convenzione Onu sui diritti del fanciullo



- art. 12: diritto del bambino di esprimere le sue opinioni e che queste vengano prese debitamente in considerazione;
 - art. 13: diritto alla libertà di espressione;
 - art. 14: diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione;
 - art. 15: diritto alla libertà di associazione;
 - art. 16: diritto alla privacy;
 - art. 17: diritto di accesso all'informazione;
 - art. 29: diritto a un'educazione per la realizzazione personale e una cittadinanza responsabile;
 - art 31: diritto al gioco e partecipazione nella vita culturale e artistica.
-

Perché questo tema.

Alcuni riferimenti normativi europei e internazionali



2006 – 2008, Commissione e Parlamento Europeo

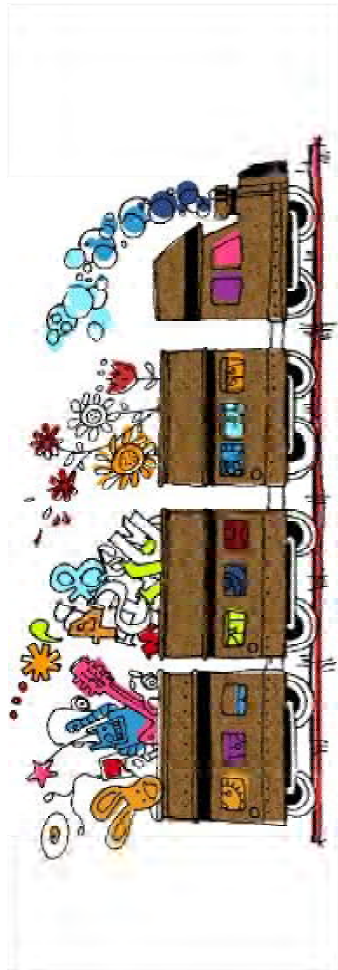
- Comunicazione: Verso una strategia europea sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
- Consultazioni sulla Comunicazione;
- Raccomandazione del Parlamento Europeo

2006 – 2009 Comitato Onu CRC

- Giornata di discussione generale
 - Commento generale sul diritto ad essere ascoltato
-

Perché questo tema.

Alcuni riferimenti normativi nazionali



Costituzione, Titolo V, art. 118, c. IV

- Sussidiarietà: Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà
 - Capacitazione
 - Responsabilizzare la comunità invece di servirla
 - Mettere i cittadini nelle condizioni anche di servirsi da se
-

Perché questo tema.

Alcuni riferimenti normativi nazionali



Legge 285/97

- Art. 6, c. 1: servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero: le finalità dei progetti (omissis ...) possono essere perseguite in particolare attraverso il sostegno e lo sviluppo di servizi volti a promuovere e a valorizzare la partecipazione dei minori a livello propositivo, decisionale e gestionale in esperienze aggregative, nonché occasioni di riflessione su temi rilevanti per la convivenza civile e lo sviluppo delle capacità di socializzazione e di inserimento nella scuola, nella vita aggregativa e familiare (art. 6, c.1);
-

Perché questo tema.

Alcuni riferimenti normativi nazionali

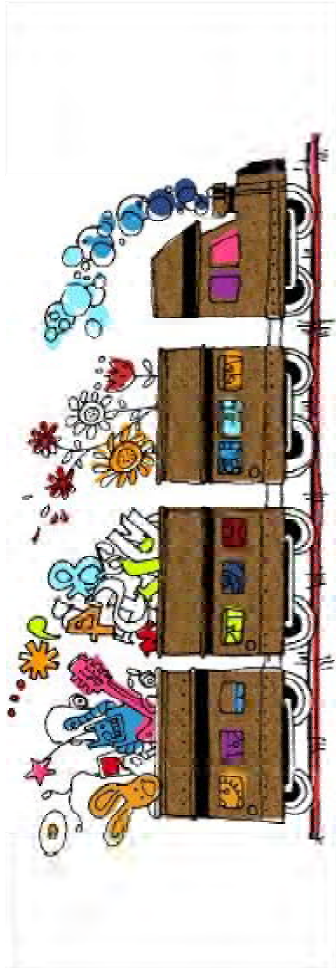
Legge 285/97



- Art. 7, c. 1, lett. c): azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: le finalità dei progetti (omissis...) possono essere perseguite, in particolare, attraverso: misure volte a promuovere la partecipazione dei bambini e degli adolescenti alla vita della comunità locale, anche amministrativa.
-

Perché questo tema.

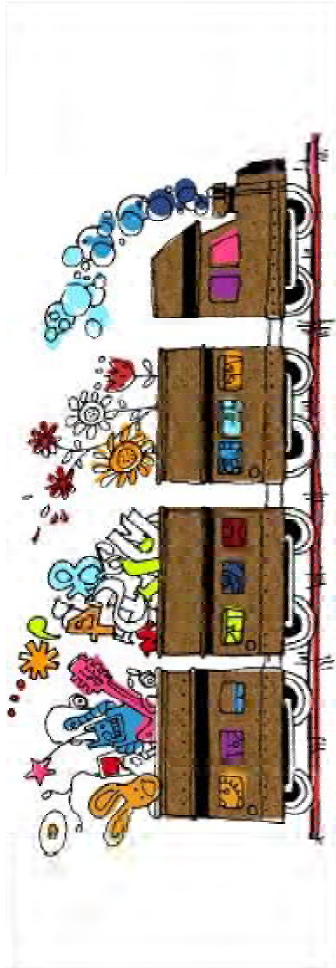
Alcuni riferimenti normativi nazionali



Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, attività 2008-2009

- Gruppo di lavoro sul Diritto alla partecipazione e ad un ambiente a misura di bambino.
 - Bozza del terzo Piano nazionale d'azione del Governo per i diritti dell'infanzia
 - Repertorio di documentazione
 - Indirizzi programmatici
 - Sintesi progettuale e azioni prioritarie
-

Perché questo tema. Ragioni culturali



- Trasversalità: la partecipazione è mezzo e fine per la piena attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
 - La migliore scuola dei diritti è il loro esercizio
 - Soggettività sociale: esistono un mondo e una cultura prodotti dall'infanzia e dall'adolescenza, dalle loro interazioni tra pari e con il mondo degli adulti
 - Non più “Speranza d'uomo”
 - Non più “molte cose infelici”
 - Ma attori sociali competenti
-

Buone pratiche nelle città riservatarie

Tanti modi di intendere le buone pratiche



**Casi o fattori di
successo**

**Migliori Pratiche
(*Best practice*)**



**Linee guida
(*Guide lines*)**

**Buone Pratiche
(*Good practice*)**



Buone pratiche nelle città riservatarie



Criteri specifici di individuazione dei progetti

- Ambito di intervento
 - Ciclo di vita del progetto
 - Chi partecipa e chi promuove
 - Come si partecipa, strumenti e tecniche
 - Risultati dell'esperienze
-

Buone pratiche nelle città riservatarie



Criteri generali di individuazione dei progetti

- Innovatività
 - Integrazione e rete
 - Sostenibilità economica
 - Adeguatezza impianto progettuale
 - Replicabilità, riproducibilità, trasferibilità, mainstreaming;
 - Rilevanza politica
-

Buone pratiche nelle città riservatarie

Ambiti nei quali
sono state individuate le esperienze



- Ludico espressivo
- Decisionale inclusivo, associativo di impegno o consultivo
- Progettuale urbanistico ambientale
- Scolastico

*Ma la partecipazione si può rinvenire
anche in altri contesti:*

- *Familiare*
 - *Giuridico*
 - *Comunità on line*
-

Buone pratiche nelle città riservatarie



- 21 esperienze segnalate dalle città, anno 2008
 - con esclusione di Bari, Bologna, Taranto e Palermo
 - Ambito ludico-espressivo: 13 progetti
 - Ambito urbanistico: 4 progetti
 - Ambito scolastico: 2 progetti
 - Ambito consultivo-decisionale: 1 progetto
 - Ambito trasversale: 1 progetto
-

Buone pratiche nelle città riservatarie



Ambito ludico-espressivo:

- Cagliari, Bestival. Racconti, visioni e libri bestiali!
 - Cagliari, Orchestra giovanile S. Elia
 - Catania, Fuori orario 2
 - Catania, Corso di educazione all'autonomia
 - Catania, Centro d'incontro Il crogiolo
 - Catania, La scuola dei giovani talenti
 - Milano, Sforzinda. Il castello di Milano per i bambini
 - Milano, Connections, Nuovi testi per nuovi interpreti
 - Reggio Calabria, Villaggio dei bambini, parco Baden Powell
 - Reggio Calabria, Centro ricreativo per minori La Girandola
 - Torino, Festival di teatro plurilingue Lingue in scena
 - Torino, Sottodiciotto Film Festival
 - Torino, Pagella Non solo rock
-

Buone pratiche nelle città riservatarie



Ambito decisionale, inclusivo associativo:

- Cagliari, Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze
- Torino, Pagella Non solo rock

Ambito progettuale, urbanistico, ambientale

- Firenze, Le bambine e i bambini cambiano la città
- Napoli, Camaldoli, Ambiente e territorio
- Roma, La scuola siamo noi
- Venezia, Il Pedibus

Ambito d'intervento trasversale

- Brindisi, La città dei ragazzi

Ambito scolastico

- Catania, Res Romanae
 - Genova, Bambini e nuove culture
-

Buone pratiche nelle città riservatarie



| <i>Anno di prima attivazione</i> | <i>N. progetti*</i> |
|----------------------------------|---------------------|
| 1990 | 1 |
| 1991 | 1 |
| 1994 | 1 |
| 1998 | 1 |
| 1999 | 1 |
| 2000 | 2 |
| 2001 | 2 |
| 2003 | 1 |
| 2004 | 2 |
| 2005 | 5 |
| 2006 | 2 |
| 2007 | 1 |

- In 18 casi i progetti danno continuità ad un progetto presente nel Piano territoriale o nel Piano di Zona
- In 13 casi non ci sono stati cambiamenti rilevanti nel tempo

Buone pratiche nelle città riservatarie



| <i>Durata dei progetti in mesi</i> | <i>N. dei progetti</i> |
|------------------------------------|------------------------|
| 1 | 1 |
| 6 | 1 |
| 7 | 1 |
| 8 | 1 |
| 9 | 1 |
| 10 | 3 |
| 11 | 1 |
| 12 | 7 |
| 18 | 2 |
| 26 | 1 |
| 28 | 1 |
| 36 | 1 |

Buone pratiche nelle città riservatarie

Target

11 progetti

6-10 anni

14 progetti

11-13 anni

10 progetti

14-17 anni

Territorio

5 progetti
Quartieri
Municipalità

9 progetti

Comune

5 progetti
Zona
Provincia

2 progetti
Estero



Buone pratiche nelle città riservatarie



Personale

- Oltre 12 persone, in 8 progetti
- Tra 9 e 12, in 2 progetti
- Tra 4 e 8, in 6 progetti
- Fino a 3, in 3 progetti
- Solo in 4 casi il personale è assunto a tempo indeterminato
- In 3 casi non si impiega solo personale dipendente, senza ricorso a volontariato, tirocinanti o servizio civile

Programmazione

- Tutti i progetti sono inseriti in una cornice di programmazione territoriale
 - In 5 casi però l'inserimento è avvenuto per “via amministrativa”
 - Costi. 4 taglie S-M-L-XL
 - 4 progetti fino a 20.000 €
 - 4 progetti tra 20-50.000 €
 - 6 progetti tra 50-100.000 €
 - 6 progetti oltre 100.000 €
-

Lezioni apprese. Requisiti



- Riproducibilità e trasferibilità **a legami deboli**
 - **Il Contesto:** risorsa vincolante
 - Partecipazione intesa come strategia **piuttosto che corpus metodologico definito di metodi e tecniche**
 - “Mente progettuale” **aperta e flessibile**
 - **Capacitazione.** Fornitori di servizi e agenti di cambiamento sociale
 - Sensibilità politica
-

Lezioni apprese. Fattori che favoriscono



- a) **Approccio etico: trasparenza, onestà, responsabilità**
 - a) **Partecipazione rilevante e volontaria;**
 - a) **Taglio basso: informazione, linguaggio, tempi e ambienti**
 - a) **Pari opportunità e non discriminazione;**
 - a) **Impegno e competenze degli adulti;**
 - a) **Sicurezza e protezione;**
 - a) **Monitoraggio, verifica e valutazione**
-

Lezioni apprese. Fattori che favoriscono



UNA SCALA PER LA PARTECIPAZIONE

1) i bambini e i ragazzi sono ascoltati,

1) sono aiutati ad esprimere il loro punto di vista,

1) il punto di vista espresso è preso in considerazione,

1) bambini e ragazzi sono coinvolti nei processi decisionali

1) condividono il potere e la responsabilità della decisione

Lezioni apprese. Fattori che ostacolano



- Da soli non sanno spendere bene il loro tempo, ci vuole l'esperto
 - Non sono capaci di agire nel “mondo pericoloso degli adulti”, partecipazione solo per gioco
 - Iperorganizzazione del tempo libero, tempo sicuro e protetto
 - Approccio nozionistico, bug formativo operatori
 - Decorazione, manipolazione, partecipazione simbolica
 - Partecipazione “eccezionale”
 - Complessità che diventa complicatezza
 - La partecipazione “paradossale” e “beffarda”
-

Per concludere



- Ma allora perché dovremmo interessarci a questo tema?
 - Una possibile risposta:
cittadinanza,
interdisciplinarietà,
responsabilità
-